



Barchi



Borgo Pace



Cagli



Fano



Frontone



Isola del Piano



Mondavio



Mondolfo



Pesaro



Saltara



San Costanzo



San Giorgio

Ville e Castella

festival di pensieri, musiche, sapori
con la terra sotto i piedi e la festa tra le nuvole
XIX edizione 2015



Nota al Programma

Consegnare al pubblico una nuova edizione del festival è sempre motivo di sottile piacere. “Non deve, chi da, ringraziare che chi prende abbia preso?”, diceva Zaratustra, e noi vi siamo anticipatamente grati per la partecipazione, vitale e nutrita, a questa nuova estate di esplorazione polverosa dell’uomo, della terra e del mare. Sì, il mare, che in più occasioni quest’anno si farà sentire: Odisseo, Murubutu, Solera, il migrante Bandini, il caicco,... Ecco perché la foto scelta per il manifesto, partendo da tetti di terracotta, prosegue sugli orti e, prima di finire nel cielo, passa sopra il mare. Mare e montagna, colline e castelli, ville e centri storici: questa bella geografia della Marca, coi cinghiali in spiaggia, i gabbiani a Barchi, la salsedine sulle vigne e gli olivi in sassonia. Ma andiamo con ordine.

La prima novità è che abbiamo perso un pezzo di motore, temo per sempre. La Provincia - a cui va il merito di aver commissionato il festival, nel remoto 1992 - dopo tanto sfiorire, si è estinta. Fine di una fertile collaborazione, e difficoltà economiche in più per noi. Ma ci siamo abituati, e sappiamo di poter contare sul vostro appoggio, vero? Ora entriamo nel merito dei contenuti.

Le conferenze, ossatura del programma, offrono tanti spunti di riflessione. L’autenticità del **cibo** e il **rapporto uomo-natura-agricoltura-cultura** sono un nostro interesse primario (Gino Girolomoni docet), che trova voce nelle relazioni di Fabio Picchi, chef appassionato e vernacolare, che quando dice “cucina della nonna” non fa retorica ma pratica. Michele Lapini racconta l’ossimoro di genuino-clandestino, degna conseguenza di un mondo sottovuoto. Raul Alvarez ha toccato con mano il risveglio della terra, e sa cosa sono gli eco villaggi. Trionfi Honorati e i promotori della canapa si battono per riabilitare una pianta incredibilmente generosa e banalmente ostracizzata. Maurizio Pallante, spina nel fianco del delirio turboconsumistico, non critica solo, ma propone e prospetta. Picciafuoco, Di Salvio e Bottero, architetti esenti dal delirium cementitium, spiegano come la buona architettura urbanistica sia un dialogo con la natura, non un antagonismo. Loretta Stella, silvestre come poche, mentre cammina si piega a terra e ti fa assaggiare il sapore autentico delle piante. Altro filone tematico è quello della **forza della letteratura**, alta o bassa che sia. Marco Missiroli, già pluripremiato seppur ancor giovane, con la sua scrittura tiene in equilibrio tutti gli estremi dell’umano vivere, con lieve profondità. Antonio Pascale, con sagacia e salacia, partendo dall’arguzia popolare di Troisi, analizza questi nostri tempi un po’ finti. Dacia Maraini ha sempre fatto della scrittura una pedagogia più che un intrattenimento, e dialoga con la platea senza infingimenti. Laura Pariani aggiunge voce e riflessioni commosse a quanto De Andrè cantava con la guerra di Piero, mentre Emiliano Visconti completa gli orizzonti di guerra con le canzoni antimilitariste. Più giornalistica è la testimonianza di Gianluca Solera, che il Mediterraneo antropico

lo conosce davvero, ed è da una vita che, armato di penna, non si rassegna alle ingiustizie. Paolo Crepet va dritto al cuore del vivere umano: la ricerca della felicità, e le fatiche che ne deriva. Piergiorgio Odifreddi, con la pacata acutezza che lo contraddistingue, ci presenta le curiose singole particolarità dei numeri, che lungi dall’essere aride quantità, hanno una personalità e un mondo di relazioni; da non credere!

I concerti sono la parte saporita del programma, quella dell’emozione fisica in senso lato. I Sacri Cuori sono il viaggio a occhi chiusi, su una geografia scritta sul manico di una chitarra col riverbero. Giuliano Dottori è un cantautore di razza, contano le parole, sì, ma le sue arie scorrono via tra i capelli che è un piacere. Paolo Spaccamonti non ha bisogno della parola, comunica solo attraverso la chitarra, e con eleganza, entra in tutti gli spazi sonori che la sperimentazione permette. Espana Circo Este è un fuoco d’artificio colorato, antidepressivo e riabilitante per chi è paralizzato dalle fisime. Espana Circo Este=mc2. Bocephus King è cavaliere di quel post-country-rock-blues di chi non invecchia mai. I Fonora hanno una missione da compiere: spezzare reni e ginocchia a tutti i tarantolati e mandarli a dormire sdrenati e contenti. Murubutu ha una missione più difficile: si può rappare senza tatuaggi, astio e intossicazione cronica? Possono un genitore e un figlio adolescente andare a un concerto rap e goderne entrambi? Provatelo e vedrete. Josephine Foster invece ha gioco facile: ha già il pubblico ai suoi piedi, sedotto dal luogo, a cui si aggiunge la seduzione della sua voce, bionda e cristallina. Le musiche di Francesco Burrai sono una prerogativa del festival. Che Ville e Castella è se non ci sono questi spazi di volo planante! No, la new age è un’altra cosa, non confondiamo! Pablo Pelaez è il pianista che cercavamo, sensibile, avvolgente, colto, narrativo, che sa apprezzare il vuoto tra le note e lascia spazio al silenzio della notte dei grilli. L’hang di Leonardo Trincabelli è il suono che cercavamo, argenteo e viscerale ad un tempo, per tornare nella acustica della nostra chiesa preferita. I Dissoi Logoi scendono da Milano per salire sul Catria, per scendere attraverso i boschi fino al mare e risalire sul carro del sole, per poter scendere sul pubblico disteso sui sacchi a pelo, mentre si guarda tutti insieme a oriente, verso l’alba.

Se non è concerto allora è narrazione, racconto, parola e gesto, insomma **teatro**, con grandi protagonisti della scena italiana. Ascanio Celestini, Davide Enia, Dacia Maraini e Federica di Martino, Sandro Fabiani, con la sola parola, o poco più, presentano storie dall’alto tasso emotivo, lontane ma che diventano vicine a noi, si appiccicano alla nostra pelle, e ci bloccano sulla sedia, sul prato o sulla balla di paglia che sia, fino a che le luci non ci riaprono gli occhi. E perché non il **cinema** allora? *Il risveglio della terra* è un film-documentario da far vedere anche a scuola ai ragazzi, convinti come sono che non ci siano alternative al fast-world. *Il viaggio della sposa* sembra finto invece è vero, tutto vero, e anche questo a scuola ci starebbe proprio bene, per uscire dall’ovvio “noi e loro”. Le opere di animazione di Simone Massi sono veri gioielli di arte figurativa e ricerca di senso. Incredibile come semplici tratti di nero

su fondo bianco possano commuovere!

Ville e Castella come festival è nato per esaltare i **luoghi**, che sono determinanti. Quali le novità in questa edizione? All'aeroporto di Fano non pensavamo mai di finirci, ma il club Bartolagi ha talmente insistito che la loro passione andava premiata, e poi chi vola ci è simpatico per attitudine. Il bel castello di Saltara mancava dal cartellone dagli anni '90, eppure il festival è nato qui. Torniamo alla genesi. Candelara è un altro castello vitale e ben curato che ha i bastioni a favor di tramonto. Cena con panorama garantito. Il santuario di Spicello, a San Giorgio, un tempo spoglio e dimesso, oggi ha un grande parco fresco e curato, e abbiamo subito raccolto l'invito. Infine due nuove strutture private, gestite con gusto e passione, ben inserite nella natura e nella cultura dell'entroterra. La Locanda la Breccia, col pratone che guarda al mare e la cucina che guarda al cuore. Valdericarte, che del suo essere sperduta tra i monti ha fatto il suo punto di forza, con una creatività gioiosa e coraggiosa. I castelli di Sant'Andrea di Suasa, Mondavio, Barchi e Mondolfo sono ormai in simbiosi con lo spirito del festival, sempre fedeli compagni in questi anni di ripensamenti. Grazie. S.Costanzo ha rotto gli indugi e si è unito a noi con la sua piazzetta all'ombra del teatro. Benvenuto. Tornare alle Cantine Terracuda è sempre un piacere, e ora ci spingiamo tra i filari per sentire l'origine dell'odore del vino. Sul caicco Regina Isabella gli odori della rustita di pesce si miscelano alla brezza marina e alle note fluttuanti. Come rinunciarci. La chiesa di Santa Maria delle Stelle, a Monte Martello, l'abbiamo letteralmente riscoperta lo scorso anno... e come fai ad abbandonare un posto con un nome così! Montebello è la nostra casa elettiva, ci si arriva sempre con le lacrime agli occhi e si va via col cuore più sazio. La costruzione del teatro di paglia non è un vezzo, ma un omaggio al grano, un tributo alla cooperazione, uno slancio dell'immaginazione e una necessità del corpo. Venite e vedrete. E chiudiamo il festival non con un tramonto ma con un'alba (che è tutto un dire), e partiti dal mare, piano piano torniamo ai monti, dalle cui cime è tutto più chiaro, dentro e fuori di noi.

A voi, che siate alpinisti o marinai, viaggiatori del lontano o del prossimo, migranti della vita o esuli volontari, a tutti voi... buona estate!

Nino Finauri



Saltara (centro storico)



18.30 Conversazione: **Fabio Picchi** (chef, scrittore) *“Le parole, il cuore, la cucina: l'anima della tavola è l'anima di una terra”*

20.30 Cena servita da **Pro loco Saltara**



21.45 Concerto **Sacri Cuori**

Antonio Gramentieri, (chitarra), **Francesco Giampaoli** (basso), **Franz Valtieri** (sax baritono), **Diego Sapignoli** (batteria e percussioni)



Sacri Cuori erano quelli appesi sopra i letti delle nostre nonne. La loro musica ha una profonda anima popolare ma sembra fatta per orecchie colte, la loro italianità melodica sa di deserto messicano. Una vecchia auto americana percorre una sgualcita cartina dell'Italia, con suoni allucinanti e odore di road movie. Qui presentano Delone, il loro terzo disco, appena uscito, che li consacra tra i grandi creatori di storie sonore, da ascoltare con gli occhi, e il cuore in sospensione nostalgica. Per fortuna la televisione non si è ancora accorta di loro, ma il cinema sì, eccome!

Domenica 14 giugno



Fano (parco Campo d'aviazione)

17.00 incontro con **Ascanio Celestini**: *“Conversazione sul mio fare teatro”*

18.30 Tavola rotonda
Bianca Bottero, Anna Di Salvo, Riccardo Picciafuoco (architetti)
“Il verde in città tra ecologia e funzione sociale. Perché e come il parco a Fano”



20.30 Cena servita da Catering
Ristorante La perla

21.45 Teatro **Ascanio Celestini** in **Racconti d'estate**
“fiabe per adulti che volevano essere bambini cattivi”

Solo posto prato, niente seggiole



Spesso nelle barzellette accade ciò che vediamo nelle vecchie comiche: ridiamo per l'uomo grasso che scivola sulla buccia di banana, ma se quell'uomo siamo noi non ci troviamo niente da ridere. Celestini ha pensato di recuperare alcuni racconti scritti in questi anni e scriverne altri nuovi nei quali ci troviamo davanti ad un meccanismo simile a quello delle storielle, ma dopo la risata cominciamo a riflettere, e arriva l'amaro. Ecco come e perché nascono queste storie e controstorie, ovvero fiabe per adulti, e come tutte le fiabe ben raccontate, c'è il piacere dell'ascolto, la meraviglia e infine la coscienza. Grande teatro civile, molto civile.

Venerdì 19 giugno



S.Maria delle stelle - Monte Martello della Smirra (Cagli)



18.30 Palazzo Mochi-Zamperoli,
Cagli Visita guidata alla mostra *“La Grande Guerra. Devastazioni e difesa del patrimonio artistico”*

20.30 Cena presso l'agriturismo **Ca'Pierello**

20€, menù di stagione, prenotazione obbligatoria, tel.328 3074009
700 metri dalla chiesa di Monte Martello, raggiungibile anche a piedi

21.45 Concerto

Leonardo Trincabelli (hang) **Sandrine Robilliard** (violoncello)

Ingresso 10€, posti limitati, prenotazioni tel. 339 2556065
Portarsi una stuoia per sedersi a terra!



Dopo le campane tibetane dello scorso anno, ora il fascino dell'abbandono e l'acustica sacra di questo remoto santuario accolgono uno strumento altrettanto semplice e arcano, l'hang, un coperchio metallico da percuotersi con le mani, accompagnato da uno degli archi più nobili, il violoncello, per un concerto completamente acustico, nella penombra delle polveri del tempo, tra frammenti di affreschi e voli di barbagianni. Trincabelli porta dal natio Uruguay la sua cultura musicale polietnica, il violoncello aggiunge aria romantica e sogno, il silenzio caldo dell'Appennino aggiunge l'odore di una di quelle serate che ricorderemo per un pezzo.

Sabato 20 giugno



Castello di Candelara (Pesaro)



18.30 Conversazione
Marco Missiroli (scrittore)
"Presentazione del libro *Atti osceni in luogo privato*"

20.30 Cena servita da **Pro loco Candelara**

21.45 Teatro, **Davide Enia**
"Odissea. Un racconto Mediterraneo"



La forza narrativa di Enia si sperimenta, non si descrive, quindi inutile insistere. Sappiate solo che questa discesa di Odisseo agli inferi, questo racconto Mediterraneo, è arcaico come la parola nuda, che nel siciliano Enia significa ancor di più. Nel Canto XI l'eroe ritrova gli amici scomparsi, piange, incontra sua madre che aveva lasciata viva, conosce il suo futuro, fatto di viaggi e stragi. Salsedine, affetti, speranze, paure: c'è tutto in questo Mediterraneo, in questo abisso, in questo viaggiare verso l'ignoto, condotti, anzi, trascinati, da uno dei più potenti narratori del teatro italiano

Domenica 21 giugno



Sant'Andrea di Suasa (Mondavio)



18.30 Conversazione.
Michele Lapini (co-autore del libro)
"Genuino Clandestino, un viaggio tra le agri-culture resistenti ai tempi delle grandi opere"

20.30 Cena servita da **Pro Suasa**

21.45 Concerto **Giuliano Dottori**
Giuliano Dottori (voce, chitarra elettrica, loop station)
Gabriele Nicu (pianoforte, synth, voce) **Marco Ferrara** (basso)
Mauro Sansone (batteria)

Il concerto sarà preceduto dalla proiezione di alcune opere di animazione ("Animo resistente" e "L'attesa del Maggio") di Simone Massi, Premio David di Donatello e autore di un video-clip di Giuliano Dottori



Dopo il primo concept album L'arte della guerra vol.1, Giuliano Dottori aveva ancora molte cose da dire, quindi, ecco fresco di stampa L'arte della guerra vol.2, in cui il cantautore milanese, con la antiretorica freschezza poetica che lo ha sempre caratterizzato, racconta di se, del mondo, degli altri, del tempo e della natura, nei conflitti quotidiani grandi e piccoli, nelle sfide e nelle battaglie a cui tutti siamo destinati. Dalle piccole guerre derivano narrazioni brillanti ma soprattutto emozioni, in un ponte tra Cuba, la Grecia, l'Africa Centrale e la nostra verità. Finalmente un cantautore vero: pareva non ne nascessero più!

Martedì 23 / Mercoledì 24 giugno



Goletta Regina Isabella - Marina dei Cesari (Fano)

LA CASINA

AGENZIA VIAGGI & TURISMO



20.00 imbarco

Cena marinai servita dalla cucina di bordo.

40 € prenotazione obbligatoria 339 2556065

Concerto in navigazione **Paolo Spaccamonti** (chitarra)



Quando un musicista ha una radicata estrazione sperimentale, c'è poco da fare, sperimenta, contamina, insegue, ascende, e il nostro festival sin dalla prima ora ha sempre nutrito simpatie per gli sperimentatori. Dopo tante collaborazioni illustri - tra cui la già nostra ospite Julia Kent - la ricerca avant rock instrumental landscapes del chitarrista torinese porta sul ponte del caicco, sui flutti morbidi (si spera!) dell'Adriatico, le sue migliori atmosfere rarefatte, che si lasceranno colorare dal tramonto e dal profumo della rustita di pesce. Se non vi inebriate qui, siete più insensibili degli scogli del molo.

Venerdì 26 giugno



Mondolfo (Centro solido)

18.30 Conversazione
Piergiorgio Odifreddi (matematico)
"Il museo dei numeri. Da zero verso l'infinito, storie dal mondo della matematica"



20.30 Cena servita da **Associazione 3 colli**

3 Colli

FRANCESCONI

21.45 Concerto **Espana Circo Este**

Marcello Putano (voce, chitarre, rototom), **Andrea Missioli** (fisarmonica, violino, voce), **Alberto Felice** (basso, voce), **Giammarco Tassinari** (batteria, campionario, percussioni)



Da dove escono fuori questi giullari del III millennio, questi acrobati della musica post-contaminata, profeti gioiosi del tango-punk, un po' Bregovic e un po' Manu Chao, un po' reggae-dub, gioiosi e contagiosi come pochi, creati a misura di palco-live per infiammare le piazze? Colorati come la copertina del loro disco *La revolucion de l'amor*, italiani e argentini su e giù tra Spagna e Italia, folli e irriverenti, sanno anche essere profondi e non banali nei testi, eredi di un'arte che non si accontenta di essere belletto, piuttosto sberleffo. Mettetevi scarpe comode, o piuttosto togliete le scarpe, e l'erba della pineta accoglierà i vostri piedi nudi danzanti.

Domenica 28 giugno



Barchi

18.00 Conversazione

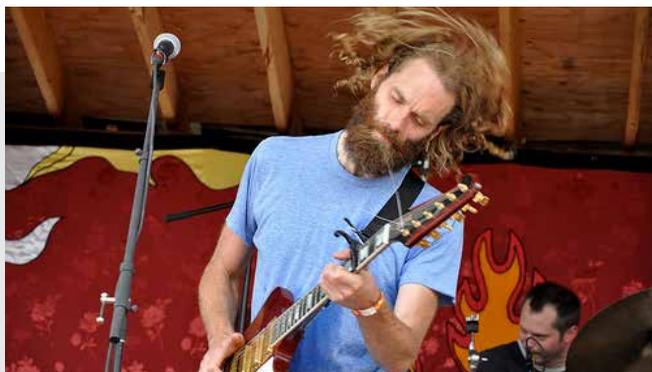
Paolo Crepet (psicologo) *“Impara ad essere felice. Felicità, gioia, serenità e ansia di ricerca delle stesse”*



20.30 Cena servita da **Pro loco Barchi**

21.45 Concerto **Bocephus King**

James Perry (chitarra, voce), **Max Malavasi** (percussioni), **Paolo Ercoli** (dobro, mandolino, violoncello)



All'anagrafe James Perry, Bocephus è nato a Tsawwassen, una cittadina dal nome indiano, presso Vancouver, annusando l'Oceano Pacifico e i boschi canadesi. Terre di confine, dove Bocephus inizia a padroneggiare la chitarra e scrivere canzoni, assimilando quel mondo un po' strampalato, tipo Grande Lebowski. Cantautore certo, ma anche attento alle collaborazioni musicali di cui si avvale, con cui arricchisce di un bel sound i suoi 5 dischi, che lo portano infine a farsi conoscere anche in Italia, dove un blues di razza non cade mai nel vuoto. L'ultimo lavoro risente del tepore del Mediterraneo, di Fellini, del gipsy e degli amici che sa facilmente conquistare.

Venerdì 3 luglio



Monastero di Montebello (Isola del Piano)

16.00 Costruzione collettiva del **Teatro** di paglia
Faticare meno, faticare tutti

19.30 Cena presso la **Locanda Girolimoni**
15 €, gradita prenotazione 0721-720126

21.00 Film **Il risveglio della terra**

“Despertar a la Tierra: Explorando nuestra relación con la Tierra”

Soggetto e regia di **Raul Alvarez**,
musiche originali di **Leonardo Trincabelli**

v/o con sottotitoli in italiano

Al termine della proiezione, conversazione con il regista



Questo film-documentario del regista messicano Raul Alvarez nasce come una missione: verificare se si può ancora sperare. Così Alvarez parte alla ricerca di persone che vivono l'agricoltura, la natura, e la vita stessa, secondo paradigmi diversi da quelli consumistico-predatori. Per anni gira l'America latina, il Nord America, poi l'Europa un po' tutta, fino ad arrivare in Italia. Così prende forma questa narrazione filmica, attraverso l'incontro e l'esempio di tante realtà, spesso famigliari, oppure comunitarie, che hanno recuperato il senso profondo del trarre nutrimento dalla terra, con una agricoltura che definire biologica è assolutamente riduttivo. E tutto questo senza che il regista avesse mai sentito parlare di Gino Girolimoni! Finalmente l'incontro, per una serata di fierezza, di bellezza, di speranza.

Sabato 4 luglio



Monastero di Montebello (Isola del Piano)

18.30 Tavola rotonda.

Antonio Trionfi Honorati (produttore di canapa), **Federico Marchini** (Anabio-Cia), **Mattia Guarnera** (Aprocama), **Donato Nuzzo** (Casa delle Agricolture Tullia e Gino), **Roberto Mazzanti** (medico)
“Un nuovo presente per la canapa italiana (cannabis sativa), pianta sorprendente dalle mille risorse”.



20.30 Cena servita da **Casa delle Agricolture Tullia e Gino** di Castiglione d'Otranto e **Locanda Girolomoni**

Menù con alcune pietanze a base di canapa

21.45 Concerto **Fonora**

Marco Garrapa (tamburello), **Andrea Deta** (voce), **Claudia Giannotta** (voce), **Luca Giannocolo** (chitarra)



Tanto per vantarci, la pizzica nel pesarese l'ha introdotta Ville e Castella nell'ormai lontano 1998, scoprendo che ballare nell'aria è una gran bella cosa (uscivamo da anni impestati dalla new wave!). Ora, ogni 2 o 3 anni, sentiamo il bisogno fisico di tarantarci, e in questa arena di paglia tocca agli amici griko-salentini dei Fonora istillare il veleno del ragno, per “scazzicare” anche i più recalcitranti. Fonora in griko significa “ad alta voce”, perché da qui, da Montebello, più di una volta si è gridato per farsi sentire, sopra il rumore di fondo di una fraintesa, frenetica, presunta modernità.

Domenica 5 luglio



Monastero di Montebello (Isola del Piano)

18.30 Conversazione.

Maurizio Pallante (fondatore Movimento per la decrescita felice) *“I monasteri del terzo millennio, ovvero modelli collettivi per reinventare nuove forme di socialità, economia e sviluppo”*



20.30 Cena servita da **Locanda Girolomoni**

21.45 Teatro, **Aspetta primavera, Bandini!**,

Da un'idea di **Sandro Fabiani**.

Con **Sandro Fabiani**. Musiche originali dal vivo di **Marco Pacassoni** (marimba). Regia **Fabrizio Bartolucci**.
Produzione Teatrolinguaggi.

Recital dal romanzo di John Fante



Tutti abbiamo in famiglia una storia di emigrazione. Facile quindi per noi sentirci prossimi a Bandini, emigrante abruzzese in America, muratore, alcolista, gran lavoratore di temperamento, che racconta con l'autenticità della scrittura di John Fante, la sua epopea personale e familiare, tra il grottesco e il drammatico, tra rabbia, comicità, slanci e frustrazioni. Un muratore come un eroe omerico, vulnerabile ma titanico, un italiano spaesato, in difficoltà, ma puro e diretto. Commedia di sconcertante attualità, per riflettere ridendo.

Venerdì 10 luglio



Mondavio (centro storico)

18.30 Conversazione

Antonio Pascale (scrittore) *“Ricomincio da Troisi. Riflessioni insospettabili sulle dinamiche della contemporaneità, partendo dal Massimo pensiero”*



20.30 Cena servita da **Pro loco Mondavio**



21.45 Concerto **Murubutu live**

Alessio “murubutu” Mariani (voce), **Maz “il tenente” Bigliardi** (voce), **Andrea “U.G.O” Bagni** (voce), **Luca “dj Caster” Carta** (consolle)



Insegnante di filosofia, al secolo Alessio Mariani, Murubutu è un artista che esplora gli spazi di interazione fra musica rap e letteratura, convinto che il rap sia mezzo di emancipazione culturale. Dopo tre album, con la curvatura dell'ultimo lavoro verso il cantautorato, ha portando la tecnica dello storytelling rap a livelli inesplorati. Forte di centinaia di concerti in tutta Italia, Murubutu dal vivo, con l'aiuto dei soci de La Kattiveria Crew, propone una miscela unica di hip hop classico con poesia, narrativa e letteratura potenziale. Concerto per i giovani che credono che il rap debba essere solo violenza volgare, per i vecchi che credono che il rap sia solo volgare violenza.

Sabato 11 luglio



San Giorgio (Spicello)

18.30 Conversazione

Dacia Maraini (scrittrice): *“La scrittura come denuncia, la letteratura come medicina”*



20.30 Cena servita da **Società Cooperativa San Giuseppe**

21.45 Teatro **Cronaca di un amore rubato**

di e con **Federica Di Martino**

(tratto da “L'amore rubato. Cronaca di una violenza di gruppo” di Dacia Maraini)



Tratto da una storia vera, il testo racconta facendo parlare tutti i protagonisti: i quattro ragazzi artefici dello stupro, l'amica della vittima che assiste impotente, il padre, il prete che la soccorre per strada, il preside della scuola di tutti. Ma la bambina no, la bambina la Maraini non la fa parlare... la bambina vive nella storia solo attraverso le parole degli altri. Che vita può avere una ragazzina dopo quel dolore? Forse la sua anima si ferma in quel momento, per sempre. In scena c'è una donna sola, che tira i fili della narrazione con un'interpretazione poliedrica, dividendosi nei diversi personaggi ai quali dà corpo e anima. Tanta emozione, purtroppo.



Valdericarte - Lamoli (Borgo Pace)

18.00 Escursione sui sentieri di Bocca Trabaria, guidati da **Loretta Stella** (esperta di erbe), alla ricerca delle erbe spontanee commestibili

Quota di partecipazione 5€, tel. 339-2556065
Per raggiungere Valdericarte da Fano si impiegano ca. 60 min. Il parcheggio dista 800 mt.



20.30 Cena servita da **Paleoristorante Valdericarte**

20€ prenotazione obbligatoria, tel. 339-2556065

21.45 Concerto/danza. **Il riposo del tempo.**

Francesco Burrai (tastiere e computer), **Rossella Lupi** (canto), **Lucia Stanga**, **Pamela Stanga**, **Daro Sakho**, **Giorgia Rebeggiani**, **Alessandra Nardella**, **Sara Marchi**, **Vanessa De Martino**, **Soukaina Kotni** (danzatrici), **Lucia Lombardi** (voce recitante e testi), **Federico Galli** (attore e video), **Roberto Baroncini** (voce recitante e video), **Dario Zanetti** (video).
Ideazione e musiche di **Francesco Burrai**



Tra la musica di Francesco Burrai e il festival l'intesa è antica. I nostri luoghi fisici e i suoi mondi sonori sono spesso sovrapponibili. Questa ultima grande produzione del compositore bolognese è un'opera trascendentale, che unisce l'arcaico e l'antico con il moderno e il contemporaneo. Sensuale e spirituale, adornata da danze metafisiche, da orizzonti di voci lontane, fusi da mondi di immagini senza risposte. Il riposo del tempo stacca il corpo dal prato su cui saremo stesi, in questo enclave post-paleolitico della massa trabaria, tra arte bella e bella natura. Da restarci un mese.



San Costanzo e Locanda La Breccia (Cerasa)

18.30 S.Costanzo, piazzetta del teatro
Conversazione

Laura Pariani (scrittrice), **Emiliano Visconti** (storico della musica moderna)
"Piero va alla guerra: tre generazioni alla leva. Letteratura e canti antimilitaristi"



20.30 Cena servita da **Locanda La Breccia**

20€ prenotazione obbligatoria, tel. 339-2556065

21.45 Concerto **Josephine Foster** (chitarra, voce)
Mario Spaccaluti (basso)

Concerto riservato ai soli partecipanti alla cena



Avendo esordito come cantante di matrimoni e funerali, nel nativo Colorado, Josephine conosce da subito la vita, e questo le darà la maturità per scrivere musiche e testi secondo la miglior tradizione delle singer-songwriter americane. Nel 2000 la prima registrazione, a cui seguiranno tanti altri dischi e collaborazioni, tra folk e psichedelica, con anche una parentesi spagnola di 2 anni e 2 album. Qui alla Breccia, nei prati che volgono al mare, con i cieli che volgono al nero, le lucciole accompagnano la dolcezza della sua voce e la morbidezza dei suoi arpeggi. E' in sere come queste che non abbiamo dubbi sul perchè facciamo il festival.

Venerdì 17 luglio



Nella vigna di Cantine Terracuda (Fratterosa)

18.30 Conversazione

Gianluca Solera (giornalista, scrittore)

“Riscatto mediterraneo: voci e luoghi di dignità e resistenza”



20.30 Cena servita da

Catering Ristorante Il Giardino



21.45 Concerto **Pablo Pelaez** (pianoforte)



Nato a Madrid nel 1962, si diploma in piano già nel 1980 e inizia la carriera concertistica. Presto si distacca dal repertorio classico per eseguire proprie composizioni, che si aprono al pianismo moderno, minimalista ed espressivo, guardando anche all'etnomusicologia. Il titolo del concerto, *Kalhargur*, fa riferimento alle persone sedute attorno al fuoco, e sviluppa in 24 pezzi la circolarità dei 4 elementi, terra acqua aria fuoco. Ancora un concerto di elevazione, di abbandono al sogno, in cui sarà facile perdere il contatto con la realtà.

Quest'anno - o pubblico - attrezzati più che mai per stare sdraiati sull'erba.

Sabato 18 / Domenica 19 luglio



Monte Acuto - Catria (Frontone)

17.00 Inizio salite in funivia - A/R 10€

20.30 Cena (menù a scelta) presso **Rifugio Cupa delle Cotaline**

21.30 Proiezione film **“Io sto con la sposa”** Regia di **Antonio Augugliaro, Gabriele Del Grande, Khaled Soliman Al Nassiry**

22.00 Escursione notturna alla vetta del Catria, 8€

Pacchetto Alba dorata: funivia A/R+cena al rifugio+escursione notturna alla Croce del Catria, 27€. Info e prenotazioni 328-3339285

5.00 Concerto dell'Alba Dorata - **Dissoi Logoi**

Franco Parravicini (chitarra elettrica, basso elettrico, corde etniche) **Alberto Morelli** (pianoforte, piffero, senza, salterio ad arco, conchiglie, kazoo, elettronica) **Federico Sanesi** (batteria, tabla, percussioni etniche, oggetti sonori)

6.00 Inizio colazioni presso il rifugio Cupa delle Cotaline

8.00 Inizio discese in funivia, fino alle ore 12



Varie volte le strade dei Dissoi Logoi si sono incrociate con i sentieri del festival. Ci sarà un motivo, no? Con loro abbiamo scoperto le conchiglie, i sassi, i flauti d'osso, e tutto un mondo sonoro che scavalca le etichette per cavalcare le vibrazioni. Ora tornano dopo il bel successo della colonna sonora al film *“Io sto con la sposa”*. Passare dal road-movie all'alba il viaggio è breve. Certo, una batteria qui sulla montagna non si era mai vista prima, ma il tocco da grande percussionista e tablista di Federico Sanesi, saprà ben legare la pelle dei tamburi alla morbida lentezza con cui il sole rosso ascende verso l'azzurro.

Il profumo del festival

Per una volta non è una metafora, ma un vero profumo, creato appositamente da una giovane profumiera pensando alle esperienze multisensoriali che Ville e Castella genera. Lo troverete in vendita qui, e quando a novembre sarete malinconici nel vostro condominio sulla circonvallazione, basteranno 2 gocce sui polsi e di nuovo festival.

“Il profumo di Ville e Castella è un profumo che parte dalla terra, dalla tranquillità del verde profondo, dalle radici di una pianta, il Vetiver, che ci aiuta a rafforzare il nostro senso di identità e di appartenenza a madre natura. Lo sentiamo poi salire dalla terra per circondarci del profumo dei nostri boschi, degli alberi, degli aghi di Pino, in note piene di allegria, energia e vitalità. Ci avvolge con la complicità di un abbraccio in un piacevole incontro estivo, grazie alle note floreali della Rosa e della Violetta, arricchite dalla briosità e musicalità del frizzante Arancio. Infine ci ricongiunge a noi stessi e alla nostra spiritualità grazie all’Incenso, profumo da sempre ponte di collegamento tra umano e divino, ci rilassa il respiro e induce alla meditazione.”

Michela Pascucci

Nota bene

- Il festival ha una sua complessità, quindi il programma potrebbe subire variazioni. Prima di mettersi in viaggio verificare eventuali aggiornamenti su facebook.
- In caso di maltempo gli appuntamenti si terranno in luoghi alternativi, segnalati tempestivamente su facebook
- Fare ben attenzione agli orari, non sono sempre omogenei e alcune conferenze sono anticipate rispetto al consueto inizio delle 18.30 (non sono errori di stampa!)
- Non tutti i luoghi sono raggiungibili con strade comode e i parcheggi a volte possono essere lontani. Nonostante la nostra buona volontà, la segnaletica può risultare lacunosa. Siate previdenti e adattabili.
- In alcuni casi specificati la partecipazione è solo su prenotazione obbligatoria, in altri è consigliata in quanto attività a numero chiuso. Diversamente la partecipazione è sempre a offerta libera.
- Quando gli spettacoli sono a libero accesso, non è in alcun modo garantito il posto seduto, e spesso il pubblico è invitato a sedere sul prato



Direzione Artistica e organizzativa:

Paolo Frigerio, Nino Finauri, Andrea Belacchi

Realizzazione

Associazione Culturale Ville e Castella

Segreteria e accoglienza

Cecilia Romani

Grafica e web

Michela Pascucci

Info festival e prenotazioni +39 339 2556065

www.villecastella.it

Aggiornamenti in tempo reale su  alla pagina **Ville e Castella**

Il festival ringrazia

- **Tutti gli amministratori dei Comuni, unica voce istituzionale in cartellone**
- **i proprietari delle strutture private, con il piacere (non il dovere) dell’ospitalità**
- **gli sponsor, viepiù indispensabili**
- **le pro Loco, che non si indignano più quando sentono parlare di menù vegano**
- **I tecnici, dalla disponibilità provvidenziale**
- **Anna Tonelli e Carla Luzi, la forza della pacatezza**
- **Cecilia Romani, la forza della gentilezza**
- **Sandro Pennacchioli, ala destra e ala sinistra del team organizzativo**
- **Michela Pascucci, tasto destro e tasto sinistro del mouse del festival**
- **Barbara Falcinelli, mano destra e ventricolo sinistro del festival**
- **Grazie a tutti voi, destri o mancini che siate, che apprezzate i zigzag del festival**